

Solidarietà con gli operai della «Cafulli»

Edili: 14 cantieri bloccati dalla lotta



Gli edili della zona tiburtina hanno dato ieri una calorosa dimostrazione di solidarietà con gli operai della «Cafulli» partecipando compatti allo sciopero e al comizio indetti dalla Filitea-Cgil.

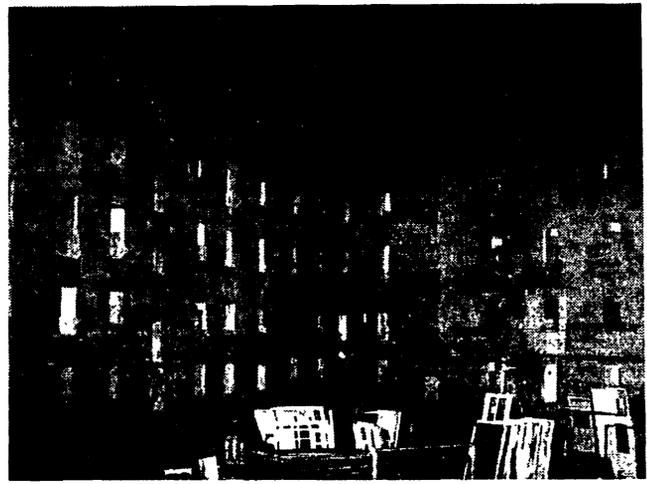
La manifestazione di lotta era stata decisa dal sindacato unitario per sostenere i lavoratori che occupano il cantiere da lunedì scorso e per far comprendere ai costruttori che la strada dei ricatti è sbarrata oggi come nel passato.

Il significato della lotta è stato pienamente compreso dagli operai dei quattordici cantieri che sorgono lungo la Tiburtina e nelle immediate vicinanze: i lavoratori, tranne quelli di un paio di cantieri dove pure si sono avute percentuali molto alte, hanno scioperato al cento per cento. Va segnalata, tra le altre, la prova di maturità sindacale e di combattività data dagli edili della «Miconi» i quali nel recente passato avevano già dovuto effettuare sette giorni di sciopero per poter ottenere il premio di produzione. Altre imprese colpite dalla lotta sono la SACOP che ha in appalto i lavori di ampliamento del carcere femminile di Rebibbia e la COTAL. Al comizio, davanti al cantiere occu-

pato, sono accorsi alcune centinaia di lavoratori. Il compagno Fredda, della segreteria provinciale della Filitea-Cgil, nel concludere il discorso ha aperto una sottoscrizione a favore degli edili della «Cafulli»: gli operai presenti al comizio hanno versato immediatamente migliaia di lire; la sottoscrizione proseguirà in ogni cantiere. E' proseguito lo sciopero in altri cantieri per il premio di produzione. Due successi sono stati riportati alla «De Laurentis» e alla «Agostini». Nella foto: il comizio davanti al cantiere «Cafulli».

Ma qualche casa è ancora abitata

Il piccone in azione in via Andrea Doria



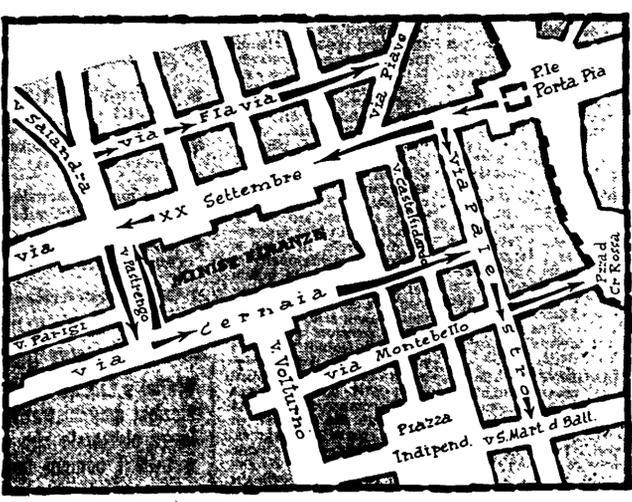
Il piccone è in azione in via Andrea Doria, via Sant'Anna e via La Gioiella. Si demoliscono le vecchie case che l'Istituto case popolari costruì nel 1902. Ad ogni famiglia l'ICP ha dato una casa nuova a San Basilio, a Tuffo o a Grottaferatta. Molti hanno chiesto un'abitazione i cui fitti fossero il più possibile vicini a quelli delle case da demolire (3.000 lire camera e cucina) e a questi l'ICP ha assegnato case di non recente costruzione.

NELLA FOTO: il cortile.

Traffico: ancora una rivoluzione

Via Venti Settembre domani a senso unico

Dopo la parentesi delle ferie, torna il tormento del traffico e, con esso, la pioggia delle «rivoluzioni» piccole o grandi nella disciplina della circolazione e della sosta. Il più recente provvedimento riguarda via XX Settembre, che, a partire da domani, sarà destinata a un senso unico discendente da Porta Pia a via Pastrengo. Si tratta di una misura che tende ad alleggerire la pressione sulla zona di Porta Pia, ora sconvolta dai lavori del sottovia. Ecco i provvedimenti annunciati: Via XX Settembre: senso unico di marcia, nei tratti e direzioni da via Palestro a via Pastrengo e da Porta Pia a via Palestro. Via Cernaia: senso unico di marcia nel tratto e direzione da via Pastrengo a via Palestro. Via Flaminia: senso unico di marcia, nel tratto e direzione da via Salaria a via Piave, con sosta consentita su ambedue i lati. Via Pastrengo: senso unico di marcia sulle due carreggiate, separate dal ciglio spartitraffico, rispettivamente nella direzione da via XX Settembre a via Cernaia e da via Cernaia a via XX Settembre, allo scopo di evitare l'intersezione delle correnti veicolari



Autista suicida

Un dipendente dell'ATAC si è ucciso all'alba di ieri nella sua abitazione, in via Matera, al Tuscolano. Era stato giudicato inabile al lavoro

Perduto il posto si spara al capo

E' morto sul colpo — Da anni soffriva di una malattia nervosa e sperava di ottenere un lavoro meno faticoso

Un autista dell'ATAC si è ucciso sparandosi al capo con un fucile da caccia, all'alba di ieri, nella sua abitazione di via Matera 31 al Tuscolano. «Era disperato perché non poteva più lavorare — ha raccontato ai poliziotti fra i singhiozzi la moglie, che svegliata dallo sparo si è precipitata in cucina, scoprendo il corpo del marito orribilmente sfigurato. Proprio ieri aveva passato la visita medica all'ATAC e lo avevano giudicato inabile... era malato sì, ma poteva ancora lavorare... gli hanno tolto ogni speranza di guarigione... è tornato sconvolto a casa, non aveva più pace...». Giorgio Zeetti, questo il nome dell'autista,

aveva compiuto da pochi giorni 48 anni e da quasi quindici lavorava presso la azienda dei trasporti pubblici. Poco più di due anni or sono l'uomo aveva cominciato a soffrire di una grave malattia nervosa, un male che se non mortale avrebbe portato prima o poi delle forme di paralisi. L'autista, tuttavia, non si era tenuto parzialmente all'oscuro della sua malattia: sapeva di soffrire di un grave male, ma sperava di guarire col tempo e con le cure dovute.

L'uomo aveva dovuto così abbandonare il suo lavoro di autista, troppo gravoso per le sue condizioni e rivolgersi ai dirigenti dell'azienda per ottenere un posto meno impegnativo. Per un anno e mezzo il povero Zeetti ha fatto la trafila tra la commissione medica e la direzione dell'ATAC, poi gli è stato assegnato per quattro mesi un incarico nelle vetture che accompagnano il personale.

«Il lavoro lo spossava — hanno dichiarato vicini e parenti agli inquirenti — usciva da casa a mezzanotte e tornava all'alba, non ce la faceva più... ha tirato avanti tutti quei mesi sperando che l'ATAC gli assegnasse finalmente un posto meno faticoso».

Mercoledì sera lo Zeetti, accompagnato dal fratello Alfredo, si è recato nuovamente all'ATAC, nel deposito di via Portuense, per passare la nuova visita della commissione medica. «Non c'è posto per te qui — gli hanno gettato brutalmente in faccia i medici — non ce la facciamo? Non c'è niente da fare, qui non ti possiamo tenere... aspetta due tre giorni che arriva il cambio, poi ti mettiamo in pensione...». L'uomo non ha avuto neppure la forza di replicare, di scongiurare i medici che lo facessero abile: sorretto dal fratello è ritornato a casa, senza dire una parola.

«Era sconvolto — ha dichiarato la moglie agli agenti — "dovevi dirlo che non ce la potevo fare, dovevi dirlo che non ce la potevo fare, dovevi dirlo che non ce la potevo fare...". Invece l'uomo aveva già maturato la sua tragica decisione: la mattina del 10 settembre, prima di andare al lavoro, ha tirato su un colpo di fucile da caccia calibro dodici. Ha inserito un colpo in canna, si è seduto su una sedia. Poi, dopo essersi puntato il fucile contro la tempia destra ha premuto il grilletto. Lo sparo è rimbombato nella notte svegliando numerosi vicini e prima di precipitarsi in cucina che si è precipitata in cucina ed ha visto il corpo del marito orribilmente sfigurato. Ha avuto ancora la forza di spalancare la porta, poi è crollata fra le braccia di alcuni vicini.

Impegni della FGC per la diffusione

Il Comitato provinciale degli Amici dell'Unità riunito sotto la presidenza del compagno Piero Della Seta dopo una ampia discussione sulla relazione del compagno Brusconi, nella quale sono intervenuti Ceccilia, Tocconi, Duranti, Adone, Corsaro, Bomboni, Rizzo, Frascarelli, Rossi, Capasso e Della Seta, ha deciso di rivolgere particolare attenzione, alla campagna degli abbonamenti speciali per il periodo elettorale, e alla diffusione del sabato per l'insieme di «Nuova Generazione».

L'aumento della diffusione dell'Unità nella campagna elettorale del 28 aprile risultò uno dei maggiori contributi al successo elettorale del Partito; pertanto anche nella prossima campagna elettorale in questa direzione saranno fatti i massimi sforzi. Particolarmente impegnati per la diffusione del giornale saranno i giovani comunisti che a partire da domani ogni sabato troveranno inserito nel giornale un supplemento (NUOVA GENERAZIONE) a loro dedicato.

La FGC romana, che già in altre occasioni ha contribuito alla diffusione dell'Unità, anche per domani annuncia buoni risultati di lavoro. Si sono impegnati per la diffusione i circoli di Maranella (copie 40); S. Lorenzo 80; Alberone 30.

La campagna per gli abbonamenti speciali ha invece dalla sezione di Civitavecchia il primo serio contributo: sono stati già raccolti 50 abbonamenti da un mese.

Contadino a Cesano

Carbonizzato nel rogo delle stoppie

Assistito da alcuni soldati è giunto cadavere al «Fatebenefratelli»

Atroce sciagura in un campo nei pressi di Cesano: un contadino di 53 anni è rimasto carbonizzato in un rogo di stoppie alle quali aveva dato fuoco. L'uomo è stato soccorso ormai in fin di vita da alcuni militari. Trasportato al Fatebenefratelli, vi è giunto cadavere.

La sciagura è avvenuta nella tarda mattinata di ieri. Clemente Calvigioni, un impiegato delle Ferrovie dello Stato abitate ad Anguillara, si è recato in un suo campo a pochi chilometri da Cesano, in località Scoglio Figliara.

Sul come si sia verificato il raccapricciante episodio i carabinieri avanzano due ipotesi: forse l'uomo ha tentato di fumare un piccolo incendio che si era sviluppato per autocombustione ed è rimasto investito dalle fiamme, o forse, con tutta probabilità, ha radunato, come spesso fanno i contadini, le stoppie e le ha incendiate.

Le fiamme si sono ben presto levate altissime e hanno circondato l'uomo che inavvertitamente si è trovato un cerchio di fuoco. Quando alcuni militari di stanza in una caserma ad alcune centinaia di metri si sono accorti di ciò che stava avvenendo, era ormai troppo tardi. Con alcuni estintori i soldati hanno domato le fiamme, poi, hanno caricato il Calvigioni su un'autoambulanza militare che si è diretta al Fatebenefratelli, ma quando l'auto ha varcato i portoni dell'ospedale l'uomo era ormai morto.

I carabinieri di Cesano tanto continuano le indagini per chiarire del tutto l'episodio.

Le infermiere della CRI

Non vogliono essere angeli

Vogliono sfatare il mito di essere «angeli al capezzale», le infermiere della Croce Rossa. «Siamo donne come le altre — dicono — donne che fanno un lavoro delicato, certo, ma sempre donne. E' buona abitudine, nata da anni di retorica, quella di considerarci appartenenti a un ordine para-religioso. Vogliamo invece che la gente pensi a noi come professioniste, che vengono pagate per il lavoro che fanno, e possono avere una vita propria, una famiglia, dei figli».

Lo hanno detto ieri, nel primo giorno del secondo anno di corso alla scuola convitto di via Giorgio Baglivi 16. Una precisazione e un invito alle giovani che non hanno ancora trovato la loro strada.

Dal corso, che dura due anni, si esce con il diploma professionale di infermiera. Si può lavorare subito dopo (vengono diplomate circa mille infermiere ogni anno, ma le richieste sono molto superiori) e si può continuare, specializzandosi come assistenti sanitarie, assistenti pediatriche o psichiatriche, fisioterapiste, addette ai laboratori, dietiste, assistenti chirurgiche, addette alle funzioni direttive.

I corsi successivi durano un anno e, ovviamente, permettono di svolgere un lavoro di maggior impegno e meglio pagato. Al primo anno del corso — che inizierà l'uno ottobre — sono ancora aperte le iscrizioni.

Attentato fascista?

Bombe all'Aurelio

Sono state gettate nella via in cui abitava il senatore del S.V.P. Mott deceduto l'anno scorso. I teppisti telefonano: «Siamo altoatesini»

Sette bombe «molotov» sono state gettate stanotte, poco dopo l'una, in via Cardinal Pacca, una traversa di via Aurelia, nel giardino del dottor Attilio Leonardi. Dei sette ordigni solo quattro sono esplosi danneggiando lievemente la «Lancia Appia» del Leonardi. L'azione teppistica era stata preannunciata dai suoi esecutori, autodefinitisi altoatesini, ad alcuni giornali romani di estrema destra; costoro hanno annunciato il lancio di bottiglie incendiarie sulle vie Cassia e Aurelia. La polizia, subito avvertita, ha iniziato immediatamente l'ispezione.

E' stato lo stesso danneggiato dalle esplosioni a spiegare alla polizia che nella stessa strada abita la famiglia del senatore del S.V.P. Mott, che però è deceduto l'anno scorso.

Le telefonate ai due giornali di estrema destra, la pubblicità che gli autori hanno voluto dare al loro gesto, il fatto di non sapere nemmeno che il senatore fosse morto, avvalorano la tesi che si tratti, ancora una volta, di un gesto teppistico dei soliti cialtroni fascisti.

Trattative rotte alla Zeppieri

Rotte le trattative alla Zeppieri. Le organizzazioni sindacali hanno ripreso ieri la loro libertà d'azione dopo un mese di trattative parziali e faticose trattative perché la direzione aziendale con la sua intransigenza ha reso impossibile un accordo.

Le telefonate ai due giornali di estrema destra, la pubblicità che gli autori hanno voluto dare al loro gesto, il fatto di non sapere nemmeno che il senatore fosse morto, avvalorano la tesi che si tratti, ancora una volta, di un gesto teppistico dei soliti cialtroni fascisti.

Sciopero alla Gescal

Il personale della Gescal l'altro giorno ha effettuato uno sciopero per protestare contro il rifiuto dell'amministrazione di corrispondere il premio di rendimento.

I sindacati presenti nell'azienda hanno diffuso un comunicato nel quale si dice che i lavoratori «sono decisi a proseguire e, nel caso, anche ad insorgere in lotta perché nell'ente si instaurino rapporti democratici tra amministrazione e personale».

Il giorno piccola cronaca

Oggi, venerdì 11 settembre (255-111). Omomastico: Frotto, il sole sorge alle 5,57 e tramonta alle 18,12. Luna: I, quarto il 13.

ore 19,30, nella sezione di Pastrengo con Felizzini; Colli di Roma XX, ore 20, nella sezione Ludovici. Devono partecipare i C.A. di Parioli, Casali, Prima Porta, Labaro con Iacchelli.

Assemblee

Oggi avranno luogo le seguenti assemblee in cui sarà convocato il compagno Felizzini: TRASTEVERE, ore 20, con Claudio Verdini; CASALIBERTONE, ore 19,30, con Fernando Di Giulio; ESQUILINO, ore 20, con Edoardo Perna; SETTEMARETTA, ore 19,30, con Remo Marietta.

Oggi alle ore 19, assemblea del circolo Primavalle con Pio Marconi; ore 16,30, Ludovici, riunione gruppo Tasso con Grillenzoni; alle ore 18, in piazza del Miral, oggi parleranno Marcello Lelli e Pino Santarelli della segreteria della FGC. Domani alle ore 18,30, al circolo Mazzini con Lapicicciella; martedì sera alle 20, al circolo Mottola; mercoledì sera alle 20, nella sezione di Guidonia, con Modica; Collegio di Palestrina, Presidera Carannante.

Oreficeria svaligiata: via quindici milioni

Colpo grosso in una gioielleria di via dell'Acqua Bulicente. I ladri sono penetrati, durante la chiusura pomeridiana, in un negozio di vini ed olii: da qui, armati di crik e trapano, hanno dato l'assalto alla parete. Ne hanno avuto ragione in breve tempo: nell'oreficeria, che è gestita dalla signora Lilliana Nataloni, hanno razzato tutti i preziosi esposti in vetrina. Poi hanno aperto il cassettino del bancone: davanti a loro, erano le chiavi della cassaforte. Non hanno lasciato nulla, se non gli arnesi da scasso. I ladri sono stati individuati dai poliziotti. Il «grisi» ammonterà ad oltre quindici milioni.

SUPERCASA 64

SUPERMERCATO MOBILI

BOLOGNA - ROMA - NAPOLI

la manifestazione «tradizionale», con facilitazioni e sconti speciali, per chi si sposa o rinnova la casa.

dal 22 agosto al 14 settembre, tanti e tanti mobili a prezzi di propaganda qualità e buon gusto a prezzi eccezionali!

ROMA - EUR
PIAZZA MARCONI - GRATTACIELO ITALIA
INFORMAZIONI: TELEFONO 5911441/2/3/4

Elezioni

Prenotazioni per San Marino

In occasione delle elezioni del 13 settembre, il comitato elettorale sanmarinese presieduto dal signor Quinto Mazzanti, ha organizzato dei pullman per i cittadini di San Marino residenti a Roma.

Tali pullman partiranno lunedì 14 settembre, alle ore 13, da Piazza della Repubblica, già Piazza Esedra) il 12 settembre alle ore 13.

Tutti coloro che intendono prenotarsi per recarsi a votare nella Repubblica di San Marino sono pregati di telefonare al n. 55379 entro le ore 11 di questa mattina.